Diocesi di Forlì-Bertinoro
Ufficio Liturgico e Ufficio Catechistico

PERCORSO DIOCESANO DI CATECHESI SULLA MESSA 2026-27

Brani da leggere a tutte le messe festive in tutte le chiese

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO – 29 novembre 2026

Scheda 1

Dopo il saluto iniziale, il sacerdote che presiede l'eucaristia (o un lettore) introduce il percorso con queste parole o altre simili:

In questo anno pastorale la nostra Diocesi propone a tutte le comunità cristiane un percorso essenziale sui vari momenti della messa e sul loro significato. Comprendere meglio la celebrazione consente anche di viverla meglio, con più partecipazione e con più frutto per tutti. Ogni domenica, dall'Avvento alla Quaresima (eccettuato il tempo da Natale all'Epifania) verrà letto un breve testo di spiegazione sui gesti e sui riti che stiamo per compiere.

Un lettore legge il titolo e il brano seguente:

Processione di ingresso, canto di ingresso, segno della croce, saluto iniziale

I fedeli si sono radunati in chiesa. Incomincia la Messa. I riti iniziali della celebrazione hanno lo scopo di aiutare i fedeli a sentirsi una comunità di fratelli, popolo di Dio in cammino nella storia sulle orme di Cristo. Devono inoltre predisporre il cuore e la mente delle persone ad ascoltare con fede la Parola di Dio e a celebrare l'eucaristia.

Il sacerdote fa il suo ingresso, possibilmente preceduto dalla croce, dai ministri e dal diacono. È una vera e propria **processione**, che dovrebbe attraversare l'assemblea, come Cristo attraversò le folle festose quando fece il suo ingresso a Gerusalemme, nell'imminenza

della sua Pasqua. Entra il sacerdote, ma entra anche Cristo, perché dove due o tre sono riuniti nel suo nome, lui è in mezzo a loro.

Il **canto d'ingresso**, che accompagna la processione, favorisce l'unione dei fedeli riuniti e introduce alla festività che si celebra: l'armonia delle voci esprime la concordia dei cuori; il ritmo, sostenuto e marcato, ricorda che siamo popolo in cammino. È quindi un canto che, proprio per il suo scopo, è bene che abbia un carattere deciso, non sommesso o meditativo.

Giunti all'altare, il sacerdote e i ministri lo salutano con una riverenza e i ministri ordinati lo baciano. L'altare è fatto in tutto o in parte di pietra: baciare l'altare significa baciare Cristo, la pietra fondamentale di quell'edificio di pietre vive che è la Chiesa. L'altare si può anche incensare, specialmente nei giorni di festa.

Il **segno di croce**, con cui inizia la celebrazione, è compiuto da tutti insieme e ricorda che noi possiamo celebrare l'Eucaristia in quanto battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il **saluto liturgico** "Il Signore sia con voi" suona come un augurio. Si potrebbe però anche formulare come un annuncio: "Il Signore è con voi", perché il Signore è presente in mezzo a noi quando celebriamo. Al saluto liturgico, l'assemblea risponde: "E con il tuo spirito". Il saluto sacerdotale e la risposta del popolo richiamano così la realtà della Chiesa radunata alla presenza di Cristo.

Testo adattato a cura delle Sorelle Clarisse Urbaniste di Montepaolo da: I. SCICOLONE (a c.), *L'Eucaristia fa la Chiesa. Itinerario di catechesi sulla Messa*, Diocesi di Roma – Ufficio liturgico, Roma 2010.